

LA SCUOLA TERRA

Libero arbitrio non significa che puoi stabilire il piano di studi.

Significa solo che puoi scegliere cosa vuoi imparare
in un determinato momento.

Un corso in miracoli

Prima che ci imbattessimo in quei momenti magici, quegli affascinanti, emozionanti momenti del nostro primo incontro con il soprannaturale o quegli attimi terrificanti in cui siamo stati spogliati di ogni brandello di controllo che pensavamo di avere sulla nostra vita, avevamo una visione dell'esistenza diversa da quella che abbiamo ora.

Il "normale" modo di vivere che noi tutti ereditiamo dalla nostra educazione è quello di cercare di rimanere a galla. Qualche volta veleggiamo sotto un bel sole estivo, ma spesso ci affanniamo da morire per tenerci a galla, esausti, aspettando solo che l'allenatore chiami il time out.

Il tipico abitante di questo pianeta osserva una miriade di eventi quotidiani, apparentemente non legati tra loro, apparentemente casuali, scoordinati, imprevedibili e accidentali. Essendo il prossimo momento, o il prossimo giorno, imprevedibile, bisogna sempre stare in guardia. E non importa quanto una persona sia brava o bene addestrata nel giocare le proprie carte, perché la vita mette continuamente dei trabocchetti sul nostro cammino, costringendoci alla ritirata per riorganizzarci, oppure a rinunciare e andarcene. Il nostro cammino è così precario che quelli più furbi indossano cinture di sicurezza e stipulano assicurazioni.

La gente di questo pianeta raramente ha il tempo o la propensione a cercare la conoscenza di cose non strettamente legate al tirare avanti, alla sopravvivenza o alla manipolazione del mondo circostante. Le nostre stimate istituzioni, università e imprese, cui la nostra società rende omaggio, non hanno alcun programma di formazione relativo a qualcosa che non sia pratico, come ad esempio i miracoli o la divinità.

Forse qualche cambiamento nel modo in cui il nostro pianeta educa i suoi abitanti potrebbe essere già in atto. In verità solo pochi si sono resi conto del sistema di educazione utilizzato dalla Terra. Se riusciremo a elevare la nostra consapevolezza dall'aver a che fare con ciò che è davanti ai nostri occhi fino al punto in cui diventiamo consapevoli di un disegno più grande, vedremo che la Terra stessa è un istituto di istruzione superiore ben progettato.

Innanzitutto, perché la Scuola Terra è stata istituita e perché è la sola scuola di evoluzione spirituale che gli umani possono frequentare? Chi dirige questa scuola? C'è un consiglio d'istituto? Abbiamo facoltà di scelta su quali lezioni frequentare? Destino o libero arbitrio? E soprattutto: «Che ci faccio io qui? Chi ha combinato questo guaio?»

Perché c'è una Scuola Terra e altre scuole simili altrove? Perché crediamo di essere separati dalla sorgente unica e l'uno dall'altro. Facciamo esperienza di una "realtà" nella quale il dolore, il conflitto, la perdita, le affezioni, l'esaurimento, la frustrazione e cose ancora peggiori, sono nostri costanti compagni, oppure minacciano di imporre la loro presenza su di noi. Queste situazioni sono inevitabili per coloro che credono nella separazione. E stando alla nostra attuale comprensione della vita non ci sono possibilità se non quella di credere alla separazione. Ogni cosa, nella nostra esperienza del presente, conferma la nostra separazione. Tutte le prove negano la nostra unione con *tutto ciò che è*.

Cercando una via d'uscita dal nostro dilemma, proviamo dapprima ad applicare al problema la nostra istruzione e le nostre conoscenze. Siamo stati educati a risolvere tutti i problemi attraverso l'uso della mente. Dal punto di vista delle erudite autorità di questo pianeta, dobbiamo apprendere di più e lavorare sempre più duramente per trovare delle soluzioni. Ci è stato detto che è nostro compito avere successo e

diventare persone rispettabili. Sei davvero fortunato se qualcuno nel tuo passato ha lasciato intendere il fatto che diventare felici è più importante che avere successo.

La seguente citazione di John Lennon ha circolato su internet per un po': «Quando avevo cinque anni mia madre mi diceva sempre che la felicità era la chiave della vita. Quando andai a scuola, mi chiesero cosa sarei voluto diventare da grande. Io scrissi "felice". Mi dissero che non avevo capito il compito, e io risposi che loro non capivano la vita».

Non staresti leggendo questo libro se non avessi compreso che l'approccio tradizionalmente rispettato richiede uno sforzo senza fine e sfocia in una frustrazione senza fine. Niente di ciò che possiamo ottenere in termini di proprietà, reputazione, premi o riconoscimenti potrà mai soddisfarci una volta svanita la loro iniziale patina di brillantezza. Dopodiché ne cercheremo ancora. Inoltre, dall'osservazione abbiamo scoperto che le persone "ricche e di successo" comunque si trovano ad affrontare malattie, depressioni e morte.

Quando tocchiamo il fondo imploriamo aiuto rivolgendoci a qualcosa là fuori. E l'universo risponde benevolo. Non può farlo dandoci la felicità e la pace della mente perché non ci sono mai state sottratte. Siamo noi ad aver negato a noi stessi la felicità e la pace, pur senza rendercene conto. Chiedendo disperatamente aiuto ci mettiamo sul percorso spirituale, sulla via verso casa.

Ma il percorso di ritorno verso la felicità, la pace della mente e il proprio potere personale non assomiglia a nessun viaggio che possiamo mai aver concepito. È un viaggio che spaventa al punto tale che dobbiamo esservi condotti passo dopo passo. È un percorso minaccioso, perché ci richiede di liberarci da ogni credenza errata che abbiamo abbracciato per eoni e di lasciar perdere tutte le cose sulle quali abbiamo basato il valore che diamo a noi stessi, come ad esempio il successo e il credere che potremmo essere soddisfatti da ciò che otteniamo da questo mondo.

Anche se abbiamo dimenticato di essere dèi, e non riusciamo a crederci quando ci viene ricordato, questo è vero, e nessuno può imporre delle condizioni o uno stato mentale a un dio. Gli dèi sono onnipoti-

tenti. Di conseguenza, dato che la pace e la felicità non possono essere imposti a nessuno, deve essere adottato un approccio differente. Per questo è stata creata per noi la Scuola Terra. Ora possiamo iscriverci volontariamente a una scuola nella quale i prerequisiti per la comprensione e l'apprendimento sono messi a disposizione di tutti quelli che perseverano.

Affinché la scuola sia più efficace e vantaggiosa, i partecipanti devono avere la volontà di cambiare, o meglio, come disse Salomone: «A costo di tutto ciò che possiedi, ottieni la comprensione»⁷. Stiamo imparando parecchio qui. La buona notizia è che non ci sono state bocciature e mai ci saranno. L'unica domanda è quanto ci voglia a raggiungere lo stato di massima gioia e di estasi eterna. Una vita? Migliaia di vite? Dipende da quanto ci impegniamo per l'illuminazione.

Perché nella nostra vita ci ritroviamo in situazioni in cui pochissimo va davvero bene? Be', prima o poi, apparentemente senza alcun collegamento con la nostra vita normale, l'universo benevolo comincia a infrangere la nostra miope visione della vita e a rivelarci un'altra panoramica del mondo. Solo dopo migliaia di vite su questo pianeta, e forse dopo ancora più tempo trascorso in altre scuole, cominciamo a percepire un collegamento tra causa ed effetto. Guadagniamo una consapevolezza sempre maggiore del fatto che la realtà visibile non è la sola realtà e arriviamo a capire che ci sono domande alle quali l'intelletto semplicemente non può rispondere, almeno non nel suo attuale stato di sviluppo. L'intuizione comincia così a giocare un ruolo sempre più grande nel nostro processo decisionale.

Alla fine, a chiunque cerchi la comprensione viene rivelato che la Terra è una scuola. Come in ogni altra scuola a noi già familiare, ci sono insegnanti, studenti e bidelli, un consiglio d'istituto, i rappresentanti dei genitori, degli insegnanti e il comitato studentesco, quelli che ripetono la terza elementare all'infinito finché un insegnante pietoso li promuove per pura compassione e quelli che fanno due anni in uno. C'è anche il diploma e la cerimonia di consegna dei diplomi, nella qua-

7. Pro 4:7. [N.d.T.]

le, orgogliosi, indossiamo toga e tocco e marciamo in pompa magna verso un altro reame della realtà cosmica.

In ogni vita successiva, *dopo* aver passato il punto critico del risveglio e fino al punto di non essere più completamente soddisfatti di ciò che la vita sulla Terra può offrirci, veniamo istruiti sempre di più sul Grande Disegno. Finché, un giorno, arriviamo a vedere e ad abbracciare totalmente l'utilità, l'imparzialità e l'incredibile opportunità di questa Scuola Terra. I veri maestri raggiungono un livello di comprensione nel quale compassionevolmente capiscono che, sebbene quanti si avvalgono dei cinque sensi fisici per raccogliere informazioni siano certi che la vita è piena di dolore, ingiustizia, sofferenza e lotta, esistono altri sensi con cui vedere e altre possibili interpretazioni da considerare.

Molti anni fa, mentre stavo attraversando una delle molte fasi della mia vita, precisamente la mia "fase Buddha", lessi diversi libri sulla vita del Buddha. In uno di quei libri, trovai una storia che mi diede proprio qualcosa su cui riflettere.

Sembra che Buddha avesse un discepolo, un adolescente che devotamente andava ogni giorno a passare un po' di tempo con il Maestro. Un giorno il villaggio del ragazzo entrò in guerra contro un villaggio vicino e così l'adolescente venne arruolato per difendere la sua casa. La battaglia imperversava violenta e atroce, tutt'attorno giacevano animali morti e amici uccisi o feriti. Sangue e morte erano all'ordine del giorno. Il discepolo era terrorizzato, immobilizzato dalla paura, e nella sua disperazione gridò: «Buddha, salvami!» Sentendo la supplica nel suo cuore, Buddha apparve al margine del campo di battaglia e in tutto il suo splendore cominciò a camminare attraverso la zona di guerra. Il suo contegno esprimeva, come al solito, pace e bellezza. Arrivò accanto al suo amico col sorriso sul viso, sereno nel proprio essere, e abbracciò il ragazzo finché questi non ritrovò il controllo di sé.

Stando alla mia comprensione delle realtà della vita, a quel tempo non avevo scelta se non proclamare Buddha un mostro insensibile e senza alcuna compassione. La mia capacità di intendere mi diceva che quella battaglia era reale, si stava causando del male, provando molto dolore e molte vite sarebbero andate perdute. Se come minimo Buddha

avesse avuto almeno la mia stessa visione della situazione, sicuramente sarebbe stato sconvolto. Certamente avrebbe usato la sua influenza come autorità locale per fermare la guerra, per convincere quelle persone del fatto che stavano andando contro la volontà di Dio. Ma non lo fece. Di fatto, egli non si oppose mai al male, in nessun modo. E senza dubbio Gesù non era serio quando diceva: «Non opporti al malvagio»⁸, giusto?

Come puoi immaginare, non era Buddha ad avere molto da imparare, ero io. Ero pronto perché mi si mostrasse quello che stava realmente accadendo su questo pianeta, non solo quello che *sembrava* stesse accadendo.

Perché la vita? Vedere il Grande Disegno

La vita fuori da questa scuola esiste da sempre. I quindici miliardi di anni che abbiamo vissuto dal Big Bang, e i quindici miliardi di anni che ci rimangono prima che l'universo si disgreghi, non sono che un granello di sabbia rispetto al vero Grande Disegno. Siamo talmente abituati a fare affidamento sui cinque sensi per determinare cosa sia reale, che abbiamo dimenticato che il pianeta Terra è un'aula scolastica. È solo un'aula in un universo che contiene milioni di aule scolastiche. La verità è che la Terra è solo una piccola parte perfino del nostro universo visibile, senza contare la realtà degli universi invisibili.

Al di fuori del regno dello spazio-tempo siamo aspetti individualizzati di Dio, tutti uguali e pienamente realizzati, e possediamo un'inata e totale comprensione di Dio e di tutte le creazioni di Dio. Ma sembra che mentre siamo sulla Terra dimentichiamo, almeno temporaneamente, la nostra unità con Dio. Eppure è interessante notare che spesso, impercettibilmente, diamo credito all'ormai ben radicata convinzione che tutta la conoscenza risiede dentro di noi. Quante volte ci riferiamo al nostro Sé superiore o Spirito come se avesse la risposta

8. Mt 5:39 [N.d.T.]

che ci serve? E dove andiamo a trovare questo nostro Sé superiore o Spirito? All'interno di noi stessi o nel silenzio. Questo ci dimostra che crediamo già di possedere tutte le risposte. Nel frattempo però, nel nostro stato di cosciente amnesia, proviamo a capire l'universo e quale sia il nostro posto in esso. Usiamo ogni mezzo a nostra disposizione per imparare a gestire le nostre relazioni, la nostra mancanza di prosperità e la crisi che sembra stia avviluppando il nostro pianeta.

Per aiutarci a costruire un modello filosofico o metafisico che potrebbe fare un po' di luce su ciò che vediamo come realtà, mi servirò di parabole esplicative. Tra queste, una che personalmente trovo molto utile è quella in cui considero la crescita spirituale come un'esperienza scolastica, dalle elementari alla quinta superiore.

L'inglese non è una lingua spirituale, essendo stata creata per favorire gli scambi economici e il commercio. Per questo non contiene le parole adatte a descrivere il tipo di cose di cui desideriamo parlare. Non avendo le giuste parole, dobbiamo servirci di metafore, lasciando che ciascuno interpreti le parole nel modo che personalmente ritiene più significativo.

Bene, ora approfondiamo questa analogia con la scuola.

La Terra: una scuola a corsia preferenziale

Quando ci fermiamo a considerare cosa la Terra debba insegnarci, scopriamo che si tratta di una scuola alquanto elementare. La gente sta semplicemente cercando di imparare a star bene con se stessa e ad amarsi reciprocamente. Chissà quante classi dovremo frequentare prima di arrivare al concetto di *un'unica famiglia per ogni pianeta*.

In termini di tempo lineare, non siamo del tutto sicuri di quanto tempo sia necessario per completare questa Scuola Terra, perché nemmeno la metà di tutte le anime che sono entrante in questo sistema ha già raggiunto il diploma. In media, comunque, possiamo stimare che ci vogliano cento milioni di anni di evoluzione per diplomarsi. Alcuni di noi hanno dichiarato con orgoglio di essere anime antiche. Tuttavia,

quando guardiamo al sistema come a una scuola, questo significa solo che siamo lenti ad apprendere.

Non possiamo realmente comprendere che questo sistema è giusto e che funziona perfettamente, finché non arriviamo a vedere il pianeta come un edificio scolastico con un programma didattico grandioso. Questa scuola dispone di insegnanti appositamente specializzati e segue un programma ben definito. Ogni persona sulla Terra frequenta una classe che corrisponde al suo personale livello di comprensione spirituale. E, proprio come nelle scuole pubbliche di questo mondo, ogni ora della giornata scolastica è organizzata e strutturata per l'apprendimento dello studente. In realtà, per quanto ciò possa sembrare difficile da credere, non esiste evento nella vita di una persona (o giornata di scuola) che sia casuale o accidentale. C'è un tempo stabilito per lo studio, per gli esami, per la ricreazione e per le vacanze. C'è perfino un tempo nelle nostre vite destinato al passaggio da una classe all'altra, perché questo è un sistema nel quale ciascuno evolve.

Ogni entità che sia mai iscritta alla Scuola Terra lo ha fatto per una sola ragione: la sua convenienza. Questa scuola offre un percorso molto rapido verso il risveglio, generalmente attraverso il processo del dolore e della lotta, dell'occhio per occhio... La gente impara di più in ottant'anni di vita sulla Terra di quanto potrebbe imparare in diecimila anni in una delle scuole dell'universo con un approccio più morbido e piacevole.

La morbidezza può essere un impedimento per gli studenti impazienti. Che cosa dice la maggior parte delle persone quando tutto nella loro vita funziona e loro si sentono meravigliosamente? «Da ora in poi ci penserò io, Dio. È tutto sotto controllo. Penso che me ne starò in pantofole davanti alla tv». D'altra parte, cosa accade quando invece chiede aiuto? Quando dice: «Penso di avere bisogno di capire come funziona questo sistema. Mi serve un libro che parli di prosperità e uno di guarigione. Voglio capire. Voglio diventare un Maestro!» Le uniche volte in cui facciamo richieste del genere è nei momenti in cui stiamo male.

Buddha aveva riconosciuto che la vita è sofferenza. Ma non è una sofferenza senza significato. Il Buddismo parla di *dukkha* o "insoddisfazione". *Dukkha* è qualche volta definita come "divina insoddisfazio-

ne”: ci spinge a cercare stati più elevati di coscienza, ci mantiene focalizzati sul percorso verso l’illuminazione e non la smette fino a quando non arriviamo a destinazione.

Abraham, canalizzato da Esther Hicks, sottolinea il fatto che i contrasti della vita ci mantengono motivati a muoverci in direzione del nostro stato illimitato. Siamo motivati quando paragoniamo ciò che veramente vogliamo con ciò che proprio non vogliamo. Vedi come il dolore può essere utile? Alcuni studenti scelgono ancora di evitare i corsi difficili e trascorrono migliaia di vite nella stessa classe. Dicono ai loro tutor: «Ok, mi iscriverò a quel corso facile, perché quest’altro mi sembra un po’ troppo difficile. Voglio qualcosa di più semplice con un insegnante che non mi faccia mai fare verifiche di algebra. E non voglio alcun esame finale». La gente richiede spesso programmi di questo tipo.

Abbiamo anche entità impazienti che se ne stanno in piedi davanti ai cancelli della scuola e dicono: «Scusatemi, il programma che avete predisposto per me è carino, ma è quasi uguale a quello che ho ricevuto la volta scorsa e quella prima ancora. Anzi, sembra quasi che l’abbiate fotocopiato, non vi pare? Mi spiace, ma non ho tempo per altre diecimila vite, voglio essere costretto a concentrarmi sullo Spirito e non voglio rimanere ancora attaccato ai soldi, alla casa in cui vivo e al giudizio sugli altri. L’ho già fatto per così tante vite che ormai sono un esperto. Ogni volta sono diventato presidente del circolo sportivo. So già che posso farlo. Potrei, per favore, solo per questa volta, se per voi va bene, potrei avere il cancro? Potrei avere un figlio malato di leucemia? Voglio essere costretto a dire: «Dio, perché?! Dio, perché?!» Non voglio più tirarla per le lunghe. C’è qualche modo per completare il mio corso di studi in tre vite? Avrò l’AIDS, finirò su una sedia a rotelle, andrò in guerra, prenderò qualunque cosa vogliate darmi, ma per favore datemela. Vi darò perfino ogni centesimo. I miei amici si sono tutti già diplomati e sono felici per l’eternità. Vanno a spasso sulle montagne russe lì nel Sistema del Nirvana e io li posso vedere, ma non posso raggiungerli. Per favore, basta solo che mi diate un po’ di dolore così che io riesca a svegliarmi. E mi fareste anche un altro favore? Quando sarò laggiù, mi mettereste in ginocchio in un angolo ogni volta che mi dimenticherò di

cercare aiuto nell'universo e ogni volta che la mia visione si annebbierà? Lo apprezzerei veramente. Quando questa vita finirà, vorrei scoprire di aver fatto più progressi che in tutte le mie cinquemila altre incarnazioni messe insieme. Sono così stanco di questo gioco!»

Tutti quelli che si iscrivono a questa scuola hanno un accordo con la Terra prima che l'iscrizione avvenga. Il fatto che una volta entrati in un corpo dimentichino quali lezioni comporti è irrilevante. Ognuno di noi sceglie i propri insegnanti, il calendario scolastico e l'influenza degli altri.

Gli eventi che scegliamo per motivarci nel modo più vantaggioso non sono tragici. Il dramma è un ingrediente che viene attentamente dosato nel processo di elevazione delle anime da un livello all'altro. Nelle vite umane è consentito soltanto quando queste entità ne fanno specifica richiesta, a causa della loro impazienza di progredire. Il dramma non è un caso e non è un errore. Non significa che l'universo è ostile o che Dio non esiste; è semplicemente uno strumento didattico. E, per inciso, è più utile nelle classi inferiori della Scuola Terra. Non è necessario nelle classi superiori.

Dovete capire che per un essere completamente risvegliato il dramma appare come un'anomalia nell'universo, un'irregolarità nella vibrazione della *normale* energia cristica. Leucemia, stupro, cancro, omicidio, inquinamento, abuso sui minori e guerra non sono stati naturali dell'essere in questo universo e, sebbene possano avere una grande utilità, arriva un momento in cui il troppo è troppo. Questo momento è l'Era dell'Acquario, l'unica delle dodici ere in cui una crescita rapida ed efficace e l'apprendimento possono avvenire in un ambiente in cui non c'è dolore né conflitto.

Il grande spettacolo chiamato Terra

Se siamo esseri umani normali, crediamo che esista solo lo spazio-tempo tridimensionale (o, come minimo, è ciò su cui ci concentriamo per il novantanove per cento del tempo). Affinché la scuola sia efficace,

bisogna credere che sia reale. Non potremmo imparare nulla sul pianeta Terra se sapessimo che è solo un'illusione: non presteremmo attenzione in classe né faremmo i compiti. Ecco perché verremo a sapere che si tratta di un documentario didattico a carattere tattile e audio-visivo solo al completamento dell'ultimo anno di scuola, quando il Grande Disegno ci verrà rivelato e scopriremo che il sistema scolastico è stato utile, ma non reale.

Siamo tutti maestri di illusione e per diplomarci dobbiamo afferrare questo concetto. Fortunatamente la nostra società ci offre un esempio concreto, studiato per aiutarci a capire la differenza tra illusione e realtà: abbiamo a disposizione un'incredibile tecnologia che ha creato cinema con maxischermi, audio *dolby surround* e proiettori 3D. Ora consideriamo la mentalità cinematografica con cui tutti abbiamo familiarità. Andiamo a vedere film come *Rambo* o *Insidious* e guardiamo il sangue e le budella che schizzano sullo schermo, sentiamo le grida con le nostre orecchie e pretendiamo che il nostro terrore sia perfetto. Se qualcuno tra il pubblico intorno a noi parla, ci arrabbiamo terribilmente perché sta rovinando l'atmosfera. E che cosa accade se il proiettore non funziona perfettamente, se non c'è abbastanza buio, se il suono non è abbastanza nitido, se tutto non è adatto a produrre in noi una totale risposta fisiologica di estremo terrore con i nostri cuori che battono all'impazzata e le mani che sudano? Cosa succede se non siamo completamente immersi nella simulazione? Rivogliamo indietro i soldi del biglietto!

Una persona che avesse il desiderio di sperimentare la pace non andrebbe a vedere un film del genere; ma essenzialmente non siamo amanti della pace totale. Siamo avventurieri molto interessati a ricevere nuovi stimoli. Si dà il caso che questo sia proprio il motivo per cui in primo luogo abbiamo creato la Terra e il sistema solare. Siamo solo troppo desiderosi di andare in un cinema e pagare dieci dollari per essere spaventati. Poi ci guardiamo intorno e abbiamo il coraggio di dire che non avremmo mai scelto dei drammi nella nostra vita. Ci puoi scommettere che li abbiamo scelti! Non solo abbiamo scelto un'incarnazione identica a quella che viene rappresentata sullo schermo, ma ab-

biamo anche pagato una retta per frequentare questa scuola e quando qualcuno prova a farci notare che è tutta un'illusione, ci offendiamo.

Che cosa succede quando siamo al cinema e la suspense è alle stelle? I carri armati arrivano dalla collina, i buoni sono nelle trincee e, proprio quando sta per iniziare la battaglia, qualcuno tra il pubblico si alza e dice: «Non preoccupatevi, è un'illusione!» Diciamo: «Ah, sì è vero...», oppure gridiamo: «Siediti e sta zitto! Qualcuno chiami la maschera e lo mandi via di qui. Non voglio sapere che è un'illusione perché mi sto divertendo!» Cosa faremmo se quello stesso tizio ci si avvicinasse dopo che abbiamo sfasciato la nostra macchina e ci ricordasse che è tutto un'illusione? Eppure la vita è proprio come un film.

Se la nostra tecnologia ha la capacità di farci credere per due ore filate che quello che stiamo provando è reale, che cosa potrà fare la tecnologia dell'universo? Lo sai che gli effetti speciali di Dio sono molto meglio di quelli di Hollywood? Questo pianeta è solo un ologramma tridimensionale con audio quadrifonico che viene proiettato dall'interno delle nostre palpebre o è reale? Presto inizieranno a scorrere i titoli di coda? Si accenderanno le luci? Di solito, quando accade al cinema, quanti di noi hanno mai trovato del sangue sullo schermo? Quante volte gli attori sono morti veramente in un film? Sai che non si sono fatti male perché altrimenti lo avresti letto sui giornali: «Venticinque attori uccisi all'O.K. Corral». Non sono morti. La prossima settimana saranno i protagonisti di un altro film. Siamo tutti stati uccisi migliaia di volte e, francamente, non ci interessa.

In definitiva, guardando a lungo termine in senso cosmico, non ci importerà nulla delle tragedie, perché la verità è che Dio è amore e l'amore non consente tragedie. Tuttavia, mentre il film era in proiezione, avevamo raccolto abbastanza rabbia e risentimento da voler andare sullo schermo a uccidere i cattivi. Questo sistema scolastico funziona esattamente come Hollywood. La Terra è un'illusione molto ben progettata, tecnicamente perfetta. È stata creata in maniera così perfetta da farci pensare che il film cominci dall'inizio e finisca proprio alla fine. Crediamo che il tempo sia lineare e non ci rendiamo nemmeno conto che il film è stato girato fuori sequenza. Se potessimo vederne il mon-

taggio non sprecheremmo i nostri soldi per comprare il biglietto.

Ora, se la gente è disposta a pagare dieci dollari per andare a vedere un film come *Rambo*, che cosa pensi debba pagare per un'intera vita di dramma? È piuttosto cara. Tuttavia sono disposti a pagare perché i consulenti di orientamento scolastico hanno consigliato loro questa scuola, e il diploma che si potranno guadagnare qui fornirà loro grande libertà e maggiore capacità di comprensione. Hanno deciso che volevano iscriversi alla Scuola Terra perché hanno visto il dramma come un potente fattore di motivazione per la crescita spirituale.

Dio è troppo bello per essere vero?

All'inizio, una cosa difficile da capire per i ricercatori spirituali è che Dio non consente errori. Dio è amore e l'amore non è coerente con gli errori e con ciò che è sbagliato. Ne parlerò più approfonditamente nei prossimi capitoli, per ora prova a riporre nel tuo ripostiglio mentale le tue credenze e i giudizi su tutti gli errori che vengono commessi su questo pianeta. Se, quando avrai finito questo libro, sceglierai di credere ancora che Dio consente degli errori sulla Terra, potrai recuperare il contenuto del tuo ripostiglio mentale e tutte le tue credenze saranno ancora intatte. Senza alcun danno.

Ram Dass ricorda le parole del suo guru a proposito delle persone che muoiono di fame. Con le lacrime agli occhi il guru gli disse: «Non riesci a vedere come tutto sia perfetto?» È perfetto e fa schifo. Ad ogni modo qui accade molto più di quanto possiamo capire con la nostra mente attuale. Proseguiamo su questa linea.

Messe da parte le nostre vecchie credenze in un Dio incapace di impedire errori, consideriamo un concetto più potenziante (e più amorovente): ogni classe di questa scuola è fondamentale e ci sono determinate cose che fanno gli studenti di quelle classi che sono assolutamente appropriate per loro. Le nazioni arabe devono combattere come fanno oggi, così come gli aborigeni e quelli di Wall Street devono fare ciò che fanno, perché sono in quelle classi e hanno ricevuto quei compiti.

Se vuoi essere utile come insegnante di quarta elementare, devi capire come funziona quella classe. Il programma di studi di quarta sul pianeta Terra contiene molte lezioni relative al sentirsi separati da Dio e dal resto dell'umanità. In quarta, ci misuriamo con altri individui e con altri gruppi nel tentativo di dimostrare che abbiamo ragione e che sono loro gli ignoranti. Arriviamo anche a spazzarli via, singolarmente o a livello di intere nazioni, se necessario. Non è sbagliato, è semplicemente la quarta elementare.

Naturalmente, hai deciso da tempo di non voler più essere in quarta elementare. Forse hai perfino deciso che non desideri più essere nemmeno un insegnante delle elementari. Quando un individuo sente l'urgenza interiore di smettere di cercare di salvare le persone che non comprendono il valore dell'agire in modo spirituale, sorge un conflitto interno. Spesso crediamo che sia nostro "dovere" salvare la nostra famiglia e i nostri amici e sistemare i cattivi del nostro mondo anche se finiamo per logorarci nel tentativo. Bene, fatti coraggio. Esiste una strada migliore. È la via che insegnavano i grandi maestri, la stessa che insegnano i diplomati della Scuola Terra. È un modo senza stress di portare salvezza alla tua famiglia, agli amici e al pianeta. È molto più che senza stress. È divertente, emozionante, esaltante, autopotenziante ed energizzante.

Noi scegliamo i nostri insegnanti, autorità o Maestri

Nell'ambito di questo sistema scolastico ci sono due distinti gruppi di insegnanti: quelli che hanno camminato sulle acque, resuscitato i morti e vissuto in pace e tranquillità, e quelli che hanno fatto tutto secondo le regole del mondo. Il secondo gruppo ha sempre cercato di avere "ragione". Muoiono di malattie da stress, lasciando in eredità sensi di colpa e frustrazione. Quelli del primo gruppo sono conosciuti come *grandi maestri*; tra loro ci sono personaggi come Gesù, Buddha, Krishna e centinaia di esseri risvegliati meno conosciuti. I grandi maestri vivono la vita basandosi sullo Spirito e mettendo da parte la maggior parte

dell'influenza dell'ego. Il secondo gruppo, invece, nel prendere delle decisioni tende a fare affidamento sul proprio intelletto e sul "buon senso" anziché sullo Spirito. Chiamo il secondo gruppo *autorità*. Ti saranno familiari: ti hanno cresciuto, istruito, allenato, plasmato e ti hanno imposto il loro "corretto" sistema di credenze (perché questo è il genere di cose per le quali ti sei iscritto alla scuola).

Gli esseri umani hanno l'abitudine di escludere dalla loro definizione di realtà tutto ciò che non rientra nel campo della loro percezione. La vita quotidiana occupa la nostra attenzione così totalmente che, dopo un po' di anni vissuti come adulti responsabili, perdiamo la capacità di percepire e di concentrarci su ciò che non è ovvio. Da piccoli non ci era ancora stato insegnato che concepire realtà illimitate fosse una cosa stupida. Per le giovani menti tutto è possibile. Limitazione, pesantezza, restrizione, responsabilità, colpa, i *devo*, i *dovrei*, e la dura e fredda realtà della vita sono tratti acquisiti. Queste scomode credenze vengono insegnate a ogni persona sulla Terra da autorità bene intenzionate.

Queste autorità hanno la prospettiva dell'adulto maturo e responsabile che è stato educato in questo mondo. Ciò significa che le cose che per loro sono vere e reali, sono solo quelle che possono essere osservate attraverso i cinque sensi; quindi gli esseri intelligenti su questo pianeta sono *quelli che osservano*. Acquisiscono informazioni attraverso la vista, l'udito, l'olfatto... e le immagazzinano nelle loro banche dati mentali. Ottengono le informazioni attraverso esperienze dirette, o indirettamente tramite libri e altre fonti. Poi quando devono agire smistano i dati immagazzinati finché trovano la soluzione più vantaggiosa. Quindi tutte le soluzioni sono, *de facto*, ripetizioni del passato. Ripetendo l'applicazione dello stesso procedimento, alcuni individui diventano piuttosto in gamba come autorità. E lentamente, molto lentamente sembra, la Terra progredisce. Non abbiamo ancora finito la guerra o esaurito le bestialità dell'uomo contro i suoi simili, ma sembra che di tanto in tanto prendano piede dei miglioramenti.

Nella nostra esistenza le autorità hanno imparato a vivere nella scuola delle avversità e/o nelle scuole degli intellettuali e ci insegnano i fatti della vita, ad esempio quanto sia difficile andare avanti,

come salvaguardare *in primis* i propri interessi ed essere aggressivi o sulla difensiva a seconda di ciò che richiede la situazione. Ci è stata insegnata l'etica del lavoro, l'ineguaglianza sociale e l'ingiustizia dei sistemi economici, politici, sociali e commerciali che sono al di là del nostro controllo. Abbiamo imparato come tirare avanti, come risolvere i problemi e come essere dei pensatori critici. Inoltre, abbiamo imparato tutti i difetti intrinseci che possiedono gli appartenenti al sesso opposto.

Chiamo *ego* quella parte di noi che prova ad agire nel modo "giusto", seguendo le linee guida dettate dall'autorità. Questa parte di noi, credendo che siamo separati l'uno dall'altro, attacca e difende, discute, si fa venire la pressione alta, ed è costantemente in guardia.

Se supponiamo che ciò che i cinque sensi percepiscono sia la realtà, allora questo approccio intelligente alla vita è razionale. Ma se questa supposizione è corretta, allora non ci può essere un Dio onnipotente e amorevole. L'esistenza da una parte di un Dio onnipotente e amorevole, e dall'altra della guerra, della leucemia, degli abusi sui bambini e della fame, si escludono a vicenda.

Se stiamo cercando di decidere se seguire le autorità del mondo o i grandi maestri, forse ci potrebbe servire prendere nota della pessima pubblicità che riguarda le autorità (non sto parlando solo di politici e amministratori delegati). Per lungo tempo, le autorità si sono fatte riconoscere per la loro personalità dogmatica, il loro comportamento di tipo A⁹, i loro infarti e le altre malattie da stress cui sono soggetti. Si sono rese note persino per l'essersi buttate dalla finestra quando l'economia o altre situazioni "oltre il loro controllo" non rispondevano più alle loro aspettative.

Perché abbiamo creduto alle autorità? Perché ogni persona che sta leggendo queste parole, una volta o l'altra nella vita, ha accettato le credenze limitanti descritte sopra? Perché gli insegnamenti dei grandi

9. Il comportamento di tipo A è un comportamento stressogeno, caratterizzato da aggressività, perfezionismo, indisponibilità a delegare il controllo, e un forte senso di urgenza. Le persone di tipo A sono altamente impulsive, competitive, impazienti e aggressive. [N.d.T.]

maestri sono sempre stati opposti alle autorità che ci hanno cresciuti? In contrasto con la nostra educazione e la nostra istruzione, i grandi maestri ci hanno detto che dovremmo tornare a essere bambini, che non dovremmo curarci del domani, che dovremmo essere pieni di fiducia come gigli in un campo. I grandi maestri non ci hanno detto di difendere il nostro Paese o il nostro lavoro o il nostro stile di vita. *Un corso in miracoli* dice di non attaccare né difendersi, e di non giustificare mai le nostre posizioni di fronte agli altri: anziché mantenere uno stato di vigilanza sulle nostre interazioni con le altre persone o le altre nazioni, dovremmo mantenere in ogni momento uno stato di pace interiore.

La prospettiva dei grandi maestri non si basa sulla cosiddetta realtà oggettiva dei cinque sensi. I grandi maestri fanno dichiarazioni irrazionali del tipo: «Niente di ciò che vedo ha alcun significato» e «Vedo solo il passato». Frasi come «La mia salvezza si trova nella mia assenza di difese» e «Non resistere al male» sono molto disorientanti per le autorità. I grandi maestri dicono che se non dedichiamo nessuna delle nostre energie alle manifestazioni del male e dell'ingiustizia sulla Terra, alla fine arriveremo a realizzare quegli stessi obiettivi che le autorità più progredite hanno cercato di ottenere. Obiettivi come guarire noi stessi e il nostro pianeta, la pace sulla Terra e la ricostruzione di un Giardino dell'Eden verde e perfettamente ecologico. Tuttavia i grandi maestri sottolineano che non c'è modo di avere successo nel creare pace attraverso l'uso della resistenza (o correzione). Ci fanno notare che è assolutamente inutile cercare di guarire qualsiasi cosa fuori da noi se prima non abbiamo guarito noi stessi. Non c'è niente al di fuori di noi, dicono. Ogni cosa detta dai grandi maestri è in palese contraddizione con il pensiero razionale delle autorità.

Il nostro sistema di istruzione occidentale ha dato il massimo valore all'abilità dell'intelletto di analizzare, razionalizzare e migliorare il nostro pianeta apportando correzioni all'inadeguatezza dei vari sistemi socioeconomici. *Un corso in miracoli* dice semplicemente che tutte le analisi appartengono all'ego e che ogni correzione spetta allo Spirito Santo, non al genere umano.

Lascia che dica la mia sul termine Spirito Santo, una parola con la quale alcune persone non si trovano a proprio agio. Io penso allo Spirito Santo come allo Spirito nella sua interezza. L'intero Spirito, per quanto riguarda i terrestri, è una moltitudine di saggi esseri spirituali che ci circondano e che si occupano degli abitanti del pianeta Terra. Alcuni di loro sono diplomati della Scuola Terra, altri sono esseri angelici che non si sono mai incarnati fisicamente; tutti loro sono continuamente in connessione telepatica con noi, e costituiscono la nostra miglior risorsa come guida interiore. *Un corso in miracoli* sottolinea il ruolo cruciale che questa guida svolge nel nostro viaggio verso il risveglio. Non veniamo mai lasciati soli ad arrangiarci, se chiediamo aiuto. In questo libro, qualche volta userò il termine Spirito Santo, e qualche volta parlerò di Tutto lo Spirito. Ora torniamo alla nostra storia...

Dovremmo preoccuparci per i nostri cari e per il nostro pianeta o dovremmo avere sempre la pace della mente? Che cosa è più utile? Dovremmo riparare ai torti e alle ingiustizie o lasciarli allo Spirito Santo? Attivisti o pacifisti? Oppure hanno ragione quelli che dicono che Dio lavora attraverso di noi, così che quando cerchiamo di correggere i mali del mondo stiamo effettivamente svolgendo il lavoro di Dio (magari manifestando la giusta indignazione di Dio per Suo stesso conto)? Chi ha ragione, le autorità o i grandi maestri? La risposta potrebbe sorprendervi. Entrambi (in realtà non esiste giusto o sbagliato, ma ci arriveremo più avanti). La differenza sta nella prospettiva.

Questo libro esplora la validità delle parole dei grandi maestri e guarda alla possibilità che *solo* il sentiero dei maestri possa far raggiungere a noi e al nostro pianeta la guarigione che tanto agogniamo.

Il sentiero delle autorità è molto utile alla crescita dell'anima, ma è terribilmente lento. È il sentiero chiamato karma. Invece il sentiero insegnato dai grandi maestri è autopotenziante, illuminante, divertente e, soprattutto, conveniente. Se sei stanco di rapporti che non ti divertono, delle limitazioni finanziarie e fisiche, che non sono affatto divertenti, allora forse potresti essere pronto a dichiarare che non hai tempo per il karma. Per sbarazzarci del sentiero karmico e dirigerci direttamente verso la gioia, il divertimento, l'entusiasmo e la pace inte-

riore dobbiamo seguire il consiglio di Re Salomone: «A costo di tutto ciò che possiedi, ottieni la comprensione».

La struttura della Scuola Terra

Perché esiste la vita sulla Terra? Cerchiamo di capire che la Terra è una scuola. Comprendiamo il Grande Disegno della vita infinita e avremo conoscenza sufficiente a creare il paradiso sulla Terra. Immaginiamo lo stress a zero, niente più lotte, niente più situazioni senza vincitori né vinti. Tutto ciò che puoi aver mai desiderato diventa tuo quando arrivi a capire come funziona questo sistema e quando decidi di smettere di credere agli insegnamenti delle autorità, quando scegli di essere *nel mondo ma non del mondo*. Tutti possiamo diventare grandi maestri.

Sulla scala dell'evoluzione planetaria, il novanta per cento degli individui incarnati oggi sulla Terra si trova sui gradini più bassi e tutti spiritualmente vagano nel buio; non hanno la minima comprensione del meccanismo di causa ed effetto o del processo di creazione della loro realtà. Credono di essere vittime di qualunque cosa. Se l'esperienza ha insegnato loro a essere scaltri, potranno al massimo accorgersi della loro capacità di manipolare un po' le situazioni, ma in nessun modo crederanno di avere il controllo delle circostanze "impreviste", e sicuramente non avranno mai preso in considerazione l'idea di aver creato *loro* le proprie situazioni a scopo specificamente didattico. Non capiscono ancora di essere collegati a ogni altro essere umano sul pianeta, quindi non credono che sia un errore andarsene in giro a sparare alla gente. Sparare alla gente per una buona causa (come il patriottismo o l'autodifesa) non viola la loro comprensione dell'universo. Quando ogni entità è percepita come qualcosa di separato, è naturale pensare a se stessi e considerare gli altri, così come il sistema, ingiusti.

Per il momento consentimi di considerare alla stessa stregua tutto ciò che nella Scuola Terra si trova al di sotto del livello della terza superiore, raggruppandolo nella *coscienza da soap opera*, che è il livello medio di consapevolezza sul pianeta oggi. Durante l'evoluzione, la

maggioranza del tempo viene trascorsa a questo livello, che di certo è la parte più lunga del sentiero verso casa.

Anche se parlare di diversi livelli del sistema può sembrare una separazione, ciò non implica che una classe sia superiore a un'altra. E certamente abbiamo di meglio da fare che entrare nel circolo dell'ego cercando di capire dove ci troviamo sulla scala. Come fanno tutti gli insegnanti, alcune delle matricole più ostinate finiscono per avere più credenziali e dottorati di quanti ne abbiano mai avuti gli stessi docenti. Quindi il trovarsi in classi differenti è una condizione del tutto temporanea.

La terza superiore

Per continuare la parabola, diamo un'occhiata a un gruppo (o classe) di individui sulla Terra che sono ben oltre il livello medio di coscienza. Ma intendiamoci, non sono ancora "illuminati". Queste persone sono passate attraverso tutte le classi inferiori per arrivare alle superiori, dove l'accento è sul cervello. In definitiva ora sono degli intellettuali. Otto o dieci milioni di anni in questa scuola renderanno una persona intelligente. Se non altro, otteniamo qualcosa da mostrare in cambio di tutto quel tempo e delle esperienze fatte; chiamiamo queste persone "geni". Ce ne sono molti sul pianeta che lavorano come economisti, educatori, generali, politici e alcuni ci ricordano i nostri genitori. Sono tutti molto dogmatici ed è assai difficile insegnar loro qualcosa, dato che sanno già così tanto. L'unico modo per far loro accettare una lezione è che questa si adatti al loro sistema preconfezionato di spiegazioni logiche.

La maggior parte delle autorità pubbliche riconosciute sul pianeta frequenta la terza superiore. Essendo tutti dei geni, possono fornirti una spiegazione molto sicura e razionale del perché è giusto avere cinquecentomila soldati in varie nazioni. Loro hanno capito tutto e hanno tutte le risposte, ma sono anche quelli che si buttano dalla finestra quando crolla la borsa. Sono brave persone e la maggior parte di loro ha trascorso milioni di anni evolvendo per diventare intelligen-

te, anche se non necessariamente felice. Conosci qualcuno che sia allo stesso tempo veramente intellettuale e felice? Sono troppo occupati a dibattere e a discutere, come se avessero una qualche idea di cosa sia la realtà! Se non riescono a convincere un'altra persona intelligente che il loro punto di vista è giusto, avvertono un senso di vuoto. Credono che i cinque sensi siano reali. Raccolgono tutte le loro informazioni attraverso questi sensi e le immagazzinano nelle loro banche dati, ed è da qui che attingono quando hanno bisogno di una risposta. Perciò uno di loro può dirti con grande certezza perché dovresti essere repubblicano... e un altro sa perché dovresti essere democratico... e hanno ragione entrambi sulla base delle informazioni immagazzinate nelle loro banche dati, cioè su base storica. Tuttavia nessuno di loro ha a disposizione neppure un milionesimo dell'uno per cento dei dati disponibili sul pianeta Terra. Si potrà mai prendere una decisione giusta avendo a disposizione informazioni così limitate su cui lavorare?

Le persone intellettuali si divertono a giocare coi loro intelletti. C'è un certo brivido in questo, come quando acquisisci una nuova abilità o hai un giocattolo nuovo. Ci si può divertire un po', ma non c'è garanzia che l'intelletto possa creare la pace interiore. Le loro menti vanno sempre di corsa e trovano molto difficile starsene seduti al lago tutto il weekend con la canna da pesca. Quando hanno un'idea, saltano in piedi e dicono: «Ho una tempesta di idee!»¹⁰ Devo tornare immediatamente in ufficio e lavorarci sopra!» Tutta la loro vita viene consumata dall'intelletto; la difficoltà sta nel fatto che l'universo è continuamente in uno stato di perturbazione e cambiamento. Non è ciò che era un decimo di secondo fa, il che significa che se anche imparassero tutto quello che c'è da imparare in questo momento, nell'istante successivo diverrebbe comunque tutto obsoleto. Così devono aggiornare perennemente le loro informazioni.

Sebbene da un lato questo possa essere un gioco piacevole per alcune vite, dall'altro raggiungere l'illuminazione attraverso l'intelletto

10. Letteralmente "brain storm", qui l'autore si riferisce all'ormai diffusa tecnica di creatività del *brainstorming*. [N.d.T.]

sarebbe un procedimento quasi più lungo dell'infinito. In ogni caso la maggior parte degli intellettuali non è ancora interessata a ottenere la pace interiore. Non cercano l'illuminazione, il loro scopo è la conoscenza terrena e la stimolazione mentale. I più riconoscono di avere un valore solo se sanno di appartenere all'élite intellettuale del pianeta.

Inoltre, non si deve mai dimenticare che ogni individuo di questa scuola, indipendentemente dal suo livello di comprensione, sta contribuendo alla liberazione e all'indipendenza di tutti noi. Quanto ci meravigliamo, sorpresi e ammirati, quando una persona di grande intelletto scopre in laboratorio la cura per una malattia invalidante? Quanta gratitudine proviamo quando un ingegnere o uno scienziato inventa un dispositivo che ci rende più facile la vita? E quanto siamo commossi e ispirati quando qualsiasi individuo, non importa dove si trovi sulla scala dell'evoluzione, supera un limite o infrange un record, ad esempio correndo un miglio in meno di quattro minuti? Imparando, condividiamo. Condividendo, cresciamo. Crescendo, liberiamo noi stessi e l'umanità.

A questo proposito, lasciami dire che nessun essere umano in questa scuola può evitare di diventare un genio. Fa parte del gioco; ma tutte le persone che sinceramente hanno intrapreso il loro cammino di risveglio hanno completato lo studio nelle classi dei tipi "svegli" molte vite fa. Non fraintendermi: tu, come operatore di luce sul pianeta, sei intelligente, anche se hai abbandonato presto la scuola. Essere intelligenti è necessario. Tuttavia, quando ti senti risucchiato nel vortice dell'intellettualismo, fermati e rifletti. È stimolante, ma non porta pace o gioia o un senso di trascendenza dell'esperienza umana. L'intellettualismo di norma si concentra sui dilemmi del pianeta e ignora completamente il comandamento: «Lascia che il tuo occhio sia uno, fisso su Dio». A questo punto del tuo servizio all'umanità, perseverare nella tua infatuazione per le questioni intellettuali comporterebbe uno scomodo ritardo nel raggiungimento della tua pace interiore e nella manifestazione delle tue capacità di guarigione.

È corretto dire che gli alunni della terza superiore hanno percorso i nove decimi del loro percorso in termini di tempo lineare, anche se

hanno completato solo metà degli obiettivi che realizzeranno in questo mondo di dualità. Hanno sviluppato l'emisfero sinistro del loro cervello e nella vita usano metà della loro capacità. Credono in modo assoluto che l'intelletto è sovrano e che alla fine arriveranno ad apprendere abbastanza da scoprire la vera conoscenza sul vetrino di un microscopio o a un incontro dei dirigenti di partito.

Le persone che hanno lavorato in terza superiore alla fine si accorgono che le loro priorità stanno cambiando. A un certo punto si accorgono che la gente semplicemente non fa quello che gli viene detto di fare. E anche se "sanno" cosa è giusto e cosa è sbagliato, sono sempre lì a remare contro corrente, cercando di fare in modo che il resto del mondo faccia le cose a modo loro. Dopo una serie di vite estenuanti, passate cercando di mettere a posto gli altri, alla fine decidono che non si può fare. E nel rinunciare alla lotta, inconsapevolmente consentono all'universo di promuoverli alla classe superiore.

La quarta superiore

La classe successiva cui si iscriveranno è la compassione. Torneranno su questo piano di realtà e si troveranno in diretta opposizione agli intellettuali e ai politici che prendono decisioni razionali. Sai, è questo il modo in cui funziona il karma: spesso ritorniamo, ma dal lato opposto rispetto a dove stavamo prima, suppongo per via di un senso di colpa cosmico. Ora gli studenti lavoreranno sull'altra metà del loro essere, cercando di creare quella cosa che chiamiamo equilibrio. Quindi coloro che frequentano la quarta superiore stanno sviluppando il loro lato intuitivo e vivono tutta la vita basandosi su ciò che *sentono* essere giusto. Sono individui sensibili, che spesso rifuggono gli aspetti pratici per aiutare qualcuno o qualcosa. Questo a volte causa loro pesanti critiche da parte del lato logico-razionale del mondo.

Gli studenti di quarta sono quelli che fanno sciocchezze come rifiutarsi categoricamente di andare in guerra. Negli anni '60 erano i figli dei fiori che vivevano negli scuolabus e credevano di fare del bene di-

stribuendo fiori e dipingendo arcobaleni sui muri. Fu una generazione completamente illogica, che fece trasalire le menti degli stimati intellettuali del tempo, i quali dicevano: «Se solo fossero un po' responsabili e si trovasse un lavoro...»

Trovarsi un lavoro non è una grande priorità per gli studenti di quarta; ma i loro padri di solito sono ancora in terza e parlano con grande frustrazione quando dicono: «Se tu solo facessi a modo mio e andassi a Harvard e ti trovassi un lavoro in una grande azienda...» Loro però risponderebbero: «Papà, non ho tempo per l'università, devo andare al picchetto al fiume dove la gente getta la spazzatura!»

Perciò gli alunni di quarta sono quelli delle grandi cause. Vogliono far finire le guerre sul pianeta e sistemare cose come l'inquinamento, risolvere problemi come i senzateo, scoprire una cura olistica per il cancro e dar da mangiare agli affamati in Africa. È una prospettiva radicalmente diversa da quella della comunità intellettuale che dice: «Falli andare a scuola e capiranno come ci si guadagna da vivere». Il che effettivamente è molto logico, ma non è particolarmente compassionevole.

Gli studenti di quarta si sono semplicemente spostati dall'emisfero sinistro all'emisfero destro del cervello e faranno cose irrazionali. Dicono: «Salverò le salamandre» e questo non è razionale. «Salverò la foresta pluviale» e nemmeno questo è razionale. Si mettono in funzione a partire da ciò che sentono per gli altri. Si tratta di uno stato d'essere irrazionale che generalmente persiste per alcune vite.

Gli studenti di quarta superiore stanno facendo più di quanto sia mai stato fatto da un gruppo di persone sulla Terra per creare la consapevolezza di una famiglia a livello planetario, e stanno facendo grandi passi avanti per creare la consapevolezza del bisogno di cooperazione internazionale e di aiuti a livello planetario. Ma nel processo vengono logorati. Le loro relazioni diventano tese e stressanti. Non hanno abbastanza tempo per la meditazione e la pace interiore. Sono occupati, impegnati, impegnati...

Considera tutti gli ambientalisti che abbiamo sul pianeta e tutte le persone che stanno cercando di salvare ogni cosa. La maggioranza delle comunità New Age ti dirà che loro sono la personificazione in

terra dell'illuminazione. Insisteranno a dire che amano il loro lavoro, che sono davvero felici e che non è colpa loro se i soldi sono pochi e il corpo è dolorante. Amano giocare con i cristalli, così come il loro lavoro di guaritori, e sedere ai piedi di Swami Chicchessia, ma sono talmente concentrati sulla tragedia che avvolge questa Terra che non hanno pace né un po' di gioia. Vivono nell'enorme paura che la Terra si inquinino mortalmente e che le foreste pluviali scompaiano. Temono che tutti i delfini se ne andranno e che la temperatura aumenterà, causando lo scioglimento delle calotte polari.

Crescendo diventiamo consapevoli che nella vita c'è molto più di ciò che riusciamo a vedere con gli occhi, e siamo attratti dalle entità compassionevoli perché personificano la più alta coscienza che possiamo trovare sul pianeta. Ci siamo detti: «Devo essere uno di loro. Ho bisogno di unirmi al loro gruppo. Sarò un attivista antinucleare!» E veramente gli studenti di quarta superiore sono il fior fiore del raccolto degli abitanti della Terra. Così tu e io abbiamo da poco lasciato le nostre abitudini da terza superiore, di cui abbiamo anche fatto un breve ripasso, e ora in quarta siamo molto bravi in condotta; ma c'è ancora molto da imparare prima che ci venga conferito il diploma.

Che cosa dicevano tutti i grandi maestri? Se entrassimo nel regno del paradiso non ci opporremmo al male. Sai a quante cose possiamo essere contro e comunque raggiungere l'illuminazione? Lo stesso numero di cose alle quali i nostri grandi maestri preferiti erano contro: zero. Tutti loro sono stati *a favore* dell'amore e della luce. Non sono ansiosi e non sono mai impauriti come i nostri studenti di quarta.

La compassione non è la fine del cammino. Provare compassione non è la stessa cosa che essere risvegliati! La verità è che la Terra è una scuola e funziona perfettamente. Non c'è niente quaggiù che abbia bisogno di essere sistemato. Se una persona si trova sulla Terra in un corpo vuol dire che quella persona, per quanto compassionevole e intelligente, non è ancora illuminata. È in una classe di scuola. E quella classe non è uno sbaglio, è perfetta per quella persona in quel momento. Tutte le classi alla fine portano al diploma, e questo è quello che vogliamo, cioè l'illuminazione.

La legge cosmica stabilisce che se vuoi apportare guarigione devi essere guarito e che se vuoi portare la pace devi essere in pace. Se vuoi dare gioia al mondo, devi essere gioioso. Non puoi donare qualcosa che non possiedi. Gli studenti di quarta non possono permettersi di essere felici quando altri esseri umani stanno male.

Ci sono molti individui che hanno lavorato qui per milioni di anni per arrivare alla fine della quarta superiore. Generalmente, quelli che usano la Scuola Terra come loro percorso primario di crescita non saltano nessuna classe. Perciò ogni essere che vedi in questo spaccato di umanità sta passando da una classe all'altra; per quegli studenti di quarta che hanno imparato che né l'intelletto né la cieca compassione li porterà a casa, abbiamo ancora un'altra classe.

La quinta superiore

Quando uno studente raggiunge la quinta ha quasi completato il suo percorso di sviluppo e risveglio. È un genio perché ha percorso il sentiero intellettuale e, anche se può essere stato divertente realizzare la propria intelligenza, ora sa che questa non lo condurrà in paradiso. Poi ha sviluppato il suo lato intuitivo ed è diventato "equilibrato". Pensava che questo lo avrebbe fatto sentire bene. Potrebbe anche aver pensato che una volta ottenuto l'equilibrio sarebbe stato su una strada in discesa, ma ora si trova a chiedersi perché c'è ancora della spazzatura nella sua vita e perché vede ancora così tanti errori sul pianeta. Ora è pronto per il passo successivo. E il passo successivo è scoprire da sé ciò che consente di diplomarsi sulla Terra. Il prossimo passo è un lavoro interiore.

Puoi riconoscere quando gli studenti di quarta sono pronti alla transizione perché sono disposti a rinunciare. «Ho lavorato tutta la vita nel tentativo di fermare la guerra e ancora continua. Mi arrendo!» In questo sistema arrendersi è l'unico modo per arrivare da qualche parte. In quello stesso processo di rinuncia diventeremo studenti di quinta superiore.

Come tutti noi ben sappiamo, su questo pianeta patriarcale e dominato dal maschile rinunciare è considerato alla stessa stregua di fallire. Questo rende difficile arrendersi a un potere e a una saggezza più grandi di noi affinché guidi le nostre vite.

Non ancora diplomati, gli studenti di quinta si ritrovano sulla Terra e si chiedono cosa diavolo ci facciano qui. Sono la squadra di transizione che è qui per facilitare il processo di diploma della Terra. Ci sono gruppetti di persone che dichiarano di essere parte della squadra di transizione planetaria, ma in realtà la maggior parte di loro sta intellettualizzando e razionalizzando il proprio percorso o è così attaccata alla propria causa da non riuscire a essere obiettiva. Molti di quelli che sono veramente parte della squadra di transizione non ne hanno la minima idea. Vogliono solo tornare a casa. Nel processo di scoperta della loro strada verso casa condurranno a casa anche il pianeta.

Ti ricordi le volte in cui, nel tuo periodo di auto-potenziamento personale, dichiaravi di stare bene o di essere libero? Impiegavi un sacco di energia nelle questioni di auto-potenziamento. Proprio quell'energia ti dimostrava che non avevi ancora risolto quelle questioni. Quando sappiamo di stare bene, siamo semplicemente in pace con noi stessi. Dobbiamo essere in quello stato di imparzialità (ovvero di pace interiore) se vogliamo facilitare il processo di diploma della Terra. Nel mezzo di un'esperienza di crescita possiamo anche aver chiara in mente la teoria della pace, ma siamo ancora nella gabbia dell'ego, che può essere scosso e provocato, e i diplomati non possono avere gabbie.

Gli studenti di quinta conducono le loro vite nell'integrazione. Risalgono in forma cosciente fino alla loro prima incarnazione e integrano gli aspetti meritevoli e benefici delle esperienze passate. Questo non significa che viene loro richiesto di ricordare i dettagli della vita in cui erano preti o monaci o martiri o i giorni in cui camminavano sulle rive del Mediterraneo con i sandali ai piedi. Sebbene abbiano fatto tutto ciò, i dettagli generalmente sono irrilevanti. È la consapevolezza che hanno raggiunto e le sensazioni che hanno assorbito che tornano a loro come strumenti utili in quinta superiore.

Queste vite di integrazione tendono a essere molto confuse. Ogni

vita di integrazione è un'accozzaglia di esperienze. Alcune volte ricadiamo nell'essere intellettuali. Altre volte torniamo alle telenovela. Spesso torniamo indietro, per un po', a ripetere tutti quei passi che abbiamo già percorso lungo la strada. Le abitudini avute per milioni di anni sono difficili da spezzare. Così avremo qualche momento di genialità, nel qualeosterremo di conoscere tutte le risposte e cercheremo di sistemare tutto e tutti. Probabilmente dalla terza superiore non ci siamo ancora tolti di dosso quella sgradevole abitudine di correggere le persone. Ogni tanto, inoltre, gli studenti di quinta se ne andranno a casa a guardarsi una telenovela in televisione. A differenza di prima però, non si lasceranno prendere totalmente da queste cose; è da qui che proviene il comandamento: «Non avrai altro Dio all'infuori di me». Se il nostro intelletto o la nostra telenovela sono il nostro Dio (perché dominano i nostri pensieri), allora ci troviamo in uno dei meravigliosi vicoli ciechi della vita.

Una volta che gli studenti hanno raggiunto la quinta superiore, hanno ottenuto abbastanza consapevolezza da accorgersi di quando stanno per ricadere nel loro passato. Cominciano a vivere consapevolmente, credono sempre meno all'idea di vivere in balia del caso. Iniziano a vedere uno scopo nella vita e a riconoscere la propria divinità. Ora si ricordano davvero che una sola affermazione può risolvere più problemi di quanto possano fare tutte le soluzioni degli studenti di terza e di quarta messe insieme. Lasciano perdere le lezioni karmiche e cominciano a essere, solo a essere, il proprio Sé umano e divino.

Vedono che l'intelletto è una buona cosa perché l'intuizione non saprebbe farli attraversare la strada in mezzo al traffico. Il loro intelletto, d'altra parte, lo fa piuttosto bene e non potrebbero comunque vivere sulla Terra senza di esso. Però capiscono che l'intelletto non ha alcuna creatività. A differenza dell'intuizione, l'intelletto non può mettersi in contatto con l'ignoto e tirar fuori risposte che non esistevano in precedenza, dal momento che esso può avere accesso solo alle risposte già acquisite nel passato. Quindi alla fine arrivano al punto in cui si accorgono che le risposte non stanno né nell'intelletto, né nella cieca compassione. Se sono come me, si sono fatti riconoscere per aver dichiarato

con grande frustrazione che *non ci sono risposte*. Fu a quel punto che l'universo si alzò in piedi e disse applaudendo: «Vediamo se riusciamo a confondere questa persona per un altro paio d'anni, così poi la faremo partire e la tireremo fuori da questo casino».

La conoscenza terrena non serve

Se una persona pensa di sapere tutto, è in ritardo e l'universo non avrà altra scelta se non quella di attenderla. Un'affermazione come questa ci fa scattare qualcosa dentro perché ci è stato insegnato dalle autorità che il nostro valore deriva dalla quantità di conoscenza che possediamo. Alla fine scopriamo che non è la quantità di conoscenza che apprendiamo che ci porta soddisfazione ed entusiasmo, bensì la quantità di comprensione con cui *ci mettiamo in contatto*.

Da adolescente ho visitato la casa della nipote di Thomas Edison, ho visto i libri dell'inventore, i mobili del suo laboratorio e ho ascoltato aneddoti sul suo conto. Sembra che Edison sapesse come captare grandi idee. Era uno studente delle scuole misteriche e un praticante di meditazione. Quando stava cercando la risposta a un problema, Tom si sdraiava con la schiena sopra una panca di legno, tenendo una sfera di acciaio su una mano tesa. Sapeva che la risposta poteva arrivarci se la sua mente si trovava in quello stato di semicoscienza che si verifica tra il sonno e la veglia; così si lasciava scivolare sempre più vicino al sonno finché poteva sentire o vedere la risposta. Se si fosse addormentato avrebbe fatto cadere la sfera e questo lo avrebbe svegliato. Molte delle sue invenzioni passarono dallo Spirito a lui attraverso quella porta di ingresso semicosciente.

È un grande piacere per lo Spirito darci nuove idee, non dobbiamo guadagnarcele o comprarle. Beethoven *udi* tutta la nona sinfonia nella sua mente in trenta secondi. Gli ci vollero settimane per metterla su carta. L'esecuzione impegna un'orchestra sinfonica e un coro, e dura un'ora e mezza. Mozart disse che non aveva mai composto musica. Disse che l'aveva ascoltata e l'aveva trascritta il più velocemente possibile.

La gente della Terra ha sempre considerato l'apprendimento come una funzione lineare diretta dall'intelletto; ma fare qualunque cosa in modo lineare è estremamente lento rispetto al farlo spaziando o in modo intuitivo. Gli individui che usano in prevalenza l'emisfero cerebrale sinistro non hanno mai capito, né hanno mai cercato di scoprire, dove Einstein e Mozart abbiano ottenuto le loro idee. Apprendimento e conoscenza non sono affatto termini negativi per uno studente spirituale. È solo che vogliamo cambiare la nostra tecnica per la loro acquisizione: da una che richiede fatica e lentezza a una più vantaggiosa e senza stress.

I grandi maestri hanno sempre detto che il modo per acquisire la conoscenza assoluta è sapere che in questo momento non possediamo nessuna conoscenza rispetto a quanta ne otterremmo se smettessimo di dichiarare di sapere qualcosa. La prima cosa che ogni guru degno di questo nome dice al nuovo discepolo è: «Siediti e stai zitto. Calma la mente». «Sii calmo e sappi che Io sono Dio» (*l'Io sono* si riferisce a colui che medita, non a un vecchio che se ne sta in cielo). Mi viene in mente una frase da *Un corso in miracoli*: «Una mente guarita non pianifica; mette in atto i piani che riceve attraverso l'ascolto della saggezza che non è sua. Aspetta finché le arriva l'insegnamento».

Non c'è che una manciata di entità su questa Terra che è stata in grado di comprendere che tutto ciò che vediamo, ascoltiamo, leggiamo e sentiamo su questo piano di realtà potrebbe essere in armonia con un universo benevolo e amichevole. Per capire questo dobbiamo capire le leggi cosmiche della creazione.